

«Cedolare secca, a Roma il prossimo anno rischiano la chiusura mille negozi»

Categorie produttive, i dati. Confedilizia: a qualcuno piace sfitto

L'accusa
«Visione miope del mercato, che strozza chi vuole fare nuova impresa»

L'allarme

Categorie in allarme per il mancato rinnovo, nella legge di bilancio, della cedolare secca al 21% per gli affitti dei negozi, che la manovra dello scorso anno aveva introdotto per i contratti di locazione firmati nel 2019. Mentre Confedilizia lancia su twitter un hashtag molto eloquente, «aqualcunopiacesfitto», i commercianti avvertono che rischiano di non aprire, solo a Roma, 1.000 attività.

Con la cancellazione di questa misura – denuncia Confedilizia – per i contratti stipulati dal 2020 i proprietari saranno soggetti all'Irpef, all'addizionale regionale Irpef, all'addizionale comunale Irpef e all'imposta di registro: «Un carico totale che può superare il 48% del canone e raggiungere il 70% se si considera la patrimoniale Imu-Tasi: tassazione che, unita alle spese di manutenzione, al rischio morosità e alla normativa vincolistica del 1978, impedisce nella gran parte del Paese l'avvio di nuove attività, causando situazioni di degrado e abbandono». Mancato rinnovo inspiegabile, per la Confederazione della proprietà immobiliare: «Emendamenti per la conferma della cedolare erano stati presentati sia dalla

maggioranza sia dall'opposizione, ma in commissione Bilancio al Senato si è registrato un inaspettato, e ancora non spiegato, dietrofront».

Molto preoccupato anche Armando Vitali, presidente dell'Ascom X Municipio e litore romano: «A Roma oltre 1.000 attività commerciali rischiano di non aprire il prossimo anno: il mancato rinnovo della misura, anello di congiunzione tra mercato immobiliare e commercio su strada, comporterà un'ulteriore desertificazione delle nostre strade dove ci sono già oltre 10 mila negozi sfitti». D'accordo anche i rappresentanti di **Federpreziosi**, Fipe (federazione pubblici esercizi) e **Confcommercio**: «La proroga dell'aliquota – aggiunge David Sermoneta, presidente di **Confcommercio** centro di Roma – avrebbe invece favorito la locazione degli immobili commerciali sfitti, rivitalizzando il tessuto sociale e imprenditoriale della città». Per i librai Alessandro Alessandroni, presidente di Ali Roma, parla di «visione miope del mercato che strozza quanti hanno ancora voglia di fare nuova impresa».

Erica Dellapasqua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Niente proroga per la cedolare secca al 21% sugli affitti di immobili commerciali. Lo ha stabilito il governo Conte che lo ha inserito nella Finanziaria



Un centro commerciale affollato per gli acquisti pre-festivi

